NOTIZIARIO

XII WORLD FORESTRY CONGRESS

LE FORESTE, FONTE DI VITA TRA UTILIZZAZIONE E CONSERVAZIONE

Dal 21 al 28 settembre 2003 si è svolto a Quebec City (Canada) il dodicesimo Congresso Forestale Mondiale, organizzato dalla FAO (United Nations Food and Agricultural Organization), dal Governo del Canada (Minister of Natural Resources) e dal Governo del Quebec (Ministère des Ressources Naturelles, de la Faune et des Parcs), in collaborazione con numerosi Partner e grazie al contributo di 25 Sponsor.

Si ricorda che, dopo la prima edizione nel 1926 a Roma, il congresso ha luogo ogni sei anni (l'ultimo si è tenuto a Antalaya, Turchia, nel 1997). Tale manifestazione non è un meeting intergovernamentale, quindi non accoglie delegazioni politiche, bensì tutti coloro che in qualche modo vanno a costituire la comunità forestale. In tal senso il congresso ha un ruolo di consulenza, non esecutivo, e rappresenta un forum di scambio di opinioni e esperienze, per discutere dello stato delle foreste e delle principali problematiche di settore, per comprendere i trend, adattare le politiche e creare sintonia tra le parti interessate.

La manifestazione si è svolta con un'ampia programmazione, con 68 relazioni, 10 forum aperti alle tematiche emergenti, 25 visite tecniche, 325 sessioni di poster, 115 eventi paralleli, 150 espositori. Gli argomenti trattati, accomunati dal tema *Foreste, fonte di vita*, si sono sviluppati in 38 sessioni tematiche, raggruppate nelle seguenti tre aree:

- *Foreste per gli Uomini*, in cui è stata sottolineata l'importanza delle foreste per la vita dell'uomo, discutendo sui bisogni e le necessità dei popoli, intesi non solo in senso economico, ma anche sociale, culturale e spirituale.
- *Foreste per il Pianeta*, dove sono stati analizzati lo stato dell'arte e i trend attuali delle superfici boscate nel mondo, quindi le funzioni essenziali svolte dall'ecosistema foresta (regolazione del clima, conservazione della biodiversità, conservazione dell'acqua e del suolo, protezione delle zone umide e costiere). Sono state anche presentate le misure necessarie per la conservazione, la protezione e il restauro delle foreste, con particolare riferimento alle metodologie di gestione delle foreste naturali. Infine, una speciale area tematica è stata dedicata all'analisi delle tecniche di *agroforestry* e delle piantagioni fuori foresta.
- *Uomini e Foreste in armonia*: in questa particolare sessione sono state discusse le strategie, le politiche, e le istituzioni chiamate in causa per implementare uno sviluppo sostenibile. Si è parlato di gestione sostenibile, delle possibilità reali per una sua realizzazione, nonché di ricerca, tecnologia e educazione.

In aggiunta al programma pre-stabilito, sono state organizzate circa 200 tavole rotonde di discussione (*ecoregional sessions*), nelle tre lingue del congresso, suddivise per zone climatiche: foreste tropicali e subtropicali, temperate e boreali. I partecipanti, dopo aver delineato lo scenario ideale delle foreste nel 2021, in riferimento ai tre temi *Popoli e comunità*, *Stato delle foreste*, *Strutture e capacità*, hanno tentato di delineare le strategie e i principali *stakeholders* per realizzare concretamente tale visione.

Alla luce degli obiettivi prefissati:

- condividere conoscenze e esperienze allo scopo di guidare e implementare nuove politiche forestali;
- esprimere idee che potessero aiutare le organizzazioni di ricerca a identificare nuovi orizzonti per la ricerca futura;
- aiutare le organizzazioni internazionali a pianificare il loro futuro lavoro, fatta salva l'approvazione da parte dei loro organi di governo;
- promuovere l'elaborazione di standard tecnici per la terminologia forestale internazionale, uniformare le classificazioni forestali presenti in letteratura, i metodi di ricerca e lo scambio di studenti e studiosi,

il congresso ha tentato di delineare l'importante ruolo giocato dalle foreste in relazione alla sopravvivenza dell'uomo sulla terra, la sicurezza di cibo, lo sviluppo economico e il benessere in generale. Elementi ben conosciuti ma non da tutti riconosciuti come prioritari, e che stanno diventando sempre piu pressanti rispetto al passato, a causa della crescita demografica, dei nuovi problemi ambientali, dello sviluppo socio-economico e del sempre maggior riconoscimento dei valori culturali e spirituali.

Le foreste, uno degli ecosistemi più importanti della terra per sostenere la vita attraverso la biodiversità, regolare i cambiamenti climatici, proteggere l'acqua e il suolo, coprono oggi circa la metà della superficie che occupavano 8.000 anni fa, di cui solo la metà è composta da foreste poco o per niente alterate dall'uomo. Secondo la FAO, 1.42 milioni di ettari di foresta primaria sono stati rasi al suolo nell'ultimo decennio, con il conseguente processo di estinzione di milioni di specie viventi, conosciute e sconosciute. La ricerca di un equilibrio tra la necessità di fornire servizi per l'uomo e il mantenere le funzioni vitali dell'ecosistema foresta diviene in tal modo indispensabile.

In questo senso la FAO ha sottolineato l'assenza, e quindi la necessità, di un Protocollo d'intesa sulle foreste a scala mondiale, che sottometta le utilizzazioni ai principi della conservazione, come già da tempo evidenziato dagli obiettivi della CBD - Convention on Biological Diversity.

A questo grande e ben organizzato evento hanno partecipato più di 4000 persone, provenienti da oltre 140 Paesi: rappresentanti di amministrazioni pubbliche, organizzazioni internazionali, enti di educazione e ricerca, accademie, organizzazioni non governative e associazioni ambientaliste, comunità rurali locali, rappresentanti del settore privato, giovani e studenti. Grazie a un team di 60 interpreti e traduttori, il congresso si è svolto simultaneamente nelle tre lingue ufficiali (inglese, francese, spagnolo).

Erano presenti 55 italiani, rappresentanti la sfera politica, amminstrativa, tecnica e il mondo della ricerca. Soltanto due Autori figuravano nel programma – sono state presentate le relazioni del Prof. Orazio Ciancio (Università degli Studi di Firenze) e della Dr.ssa Roberta Raffaelli (Università degli Studi di Trento), il che evidenzia, come hanno sottolineato Franco Cozza e Paolo Vicentini del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la necessità di una maggiore partecipazione dell'Italia al dialogo internazionale sulle foreste.

CATERINA MOROSI